

OSTACOLI PER L'IMPIANTO DELL'ENI

Scontro sulla Co2 Verdi e Pap all'attacco

All'interno della sinistra Europa Verde e Potere al Popolo chiedono a De Pascale di prendere una posizione netta

RAVENNA

Non tutti sono d'accordo con la realizzazione dell'impianto di stoccaggio di Co2 che dovrebbe trovare casa a Ravenna. Il progetto sostenuto da Eni rischia, a pochi mesi dalle elezioni amministrative, di diventare un pericoloso terreno di scontro all'interno delle forze di sinistra. In merito Europa Verde e Potere al Popolo intervengono polemicamente nei confronti del primo cittadino di Ravenna, Michele de Pascale, a cui si chiede di scegliere se sostenere il progetto di Eni o la lotta ai cambiamenti climatici.

«Il sindaco di Ravenna non può tenere i piedi in due staffe – commentano Paolo Galletti e Gian Luca Baldrati di Europa Verde -. Deve scegliere se stare con i giovani dei Fridays for Future o con le fonti fossili dell'Eni, che propongono a Ravenna un progetto di idrogeno blu invisibile all'Europa. In Europa l'energia deve essere verde, cioè ricavata utilizzando energie rinnovabili e non ha senso puntare sul metano, dovendo poi stoccare la Co2 prodotta in giacimenti esausti. Non a caso il progetto Eni non rientra nei parametri europei ed è stato eliminato dai piani governativi. Imprese e sindacati che si attardano a voler tenere in vita un modello obsoleto e dannoso per l'ambiente e la salute risultano assai poco lungimiranti e non fanno certo gli interessi dei lavoratori e della società».

Europa Verde entra in polemica con alcune dichiarazioni del primo cittadino di Ravenna. «De Pascale ha affermato che i progetti presentati, fra cui quello



Piattaforme di estrazione di metano nel mare Adriatico

per lo stoccaggio della Co2, hanno raccolto l'unanimità dei consensi e non si sono levate proteste, né formati comitati. Forse de Pascale è un po' distratto, perché da mesi i Verdi-Europa Verde regionali e locali si sono dichiarati contro questo progetto e si sono espressi più volte, così come anche altri gruppi e associazioni e così come gli stessi ragazzi di Fridays for Future e il Coordinamento "Per il clima - Fuori dal Fossile". Quindi non solo il sin-

daco di Ravenna non sembra intenzionato ad abbandonare lo sviluppo insostenibile di Eni, ma ha pure la pretesa di rappresentare la totalità dell'opinione pubblica. Riscaldamento globale e inquinamento richiedono veri cambiamenti».

Sullo stesso tema interviene un'altra componente della sinistra, Potere al Popolo, che specifica che «sul territorio da anni ci sono cittadini, associazioni, comitati, gruppi politici che si oppongono a questo uso indiscriminato delle fonti fossili e guardano con speranza l'uso delle fonti rinnovabili. A parole il primo cittadino è a favore delle fonti rinnovabili, ma in realtà si allinea alle posizioni dell'Eni. Potere al popolo di Ravenna ritiene che ulteriori finanziamenti all'industria fossile siano un errore clamoroso».

**GALLETTI E BALDRATI
IN APERTA POLEMICA**

**«Il sindaco non può
tenere i piedi
in due staffe
Deve scegliere se stare
con Fridays for Future
oppure con Eni»**